



DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO
CARITAS DIOCESANA

«Il sacramento dell'Eucaristia
ci offre la sua nascosta presenza viva e reale;
ma voi pure siete un sacramento,
cioè un'immagine sacra del Signore fra noi,
come un riflesso rappresentativo,
ma non nascosto della sua faccia
umana e divina».

*San Paolo VI ai Campesinos colombiani
(23 agosto 1968)*



**IL GIORNATA
MONDIALE
dei POVERI**

**ADORAZIONE EUCARISTICA
COMUNITARIA**

In copertina:
TIMOTHY P. SCHMALZ, "Homeless Jesus",
Elemosineria Apostolica, Città del Vaticano

INTRODUZIONE

*Dalla lettera pastorale del Vescovo di Albano Marcello Semeraro
"Toccare la carne di Cristo".*

Nel suo messaggio papa Francesco scrive «Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piegato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'eucarestia. Il corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli». Nella realtà del povero è, dunque nascosta una grazia singolare, di cui si fruisce solo per partecipazione, quasi per contatto. Il povero è una "grazia" preveniente verso Cristo ed è, al tempo stesso, un mistero "esigativo" di grazia. È l'esperienza di chiunque gli si accosta. Non è fatto solo personale. È questione di Chiesa.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Canto

Pane di vita nuova (M. Frisina)

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**PANE DELLA VITA,
SANGUE DI SALVEZZA
VERO CORPO, VERA BEVANDA
CIBO DI GRAZIA PER IL MONDO.**

Canto conclusivo

Questo è il mio comandamento (M. Frisina)

Questo è il mio comandamento,
che vi amiate come io ho amato voi,
come io ho amato voi.

Nessuno ha un amore più grande
di chi dà la vita per gli amici,
voi siete miei amici
se farete ciò che vi dirò.

Questo è il mio comandamento,
che vi amiate come io ho amato voi
come io ho amato voi.

Il servo non sa ancora amare
ma io vi ho chiamato gli amici, rimanete nel mio amore
ed amati Padre come me.

Questo è il mio comandamento,
che vi amiate come io ho amato voi
come io ho amato voi.

Io pregherò il Padre per voi
e darà a voi il Consolatore
che rimanga sempre in voi
e vi guidi nella carità.

Questo è il mio comandamento,
che vi amiate come io ho amato voi
come io ho amato voi.

O Dio,
che in questo sacramento della nostra redenzione
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio
di partecipare al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

T. *Amen.*

Colui che presiede, detta l'orazione, indossa il velo omerale bianco,
prende l'ostensorio e traccia con il Sacramento un segno di croce sui
presenti, senza dire nulla.
Terminata la benedizione, tutti recitano le ACCLAMAZIONI.

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

**PANE DELLA VITA,
SANGUE DI SALVEZZA
VERO CORPO, VERA BEVANDA
CIBO DI GRAZIA PER IL MONDO.**

Adorazione personale

Dal Vangelo secondo Marco

10, 46 – 52

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Canto

Adoramus Te Domine (Taizé)

*Dal messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della
II Giornata Mondiale del Povero.*

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce *Salmo 34, 7*

Gridare

Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, "gridare". La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una *Giornata* come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

Canto **Adoramus Te Domine** (Taizé)

Rispondere

Un secondo verbo è "rispondere". Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La *Giornata Mondiale dei Poveri* intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto.

Canto **Adoramus Te Domine** (Taizé)

Liberare

Un terzo verbo è "liberare". Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche.

L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio.

INTERCESSIONI

Preghiamo insieme il Padre, che nel suo Figlio Gesù, ha rivelato al mondo il suo amore misericordioso.

Diciamo con fede: *Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.*

Perché sappiamo essere costruttori di pace, ti preghiamo
Perché sappiamo essere ministri della carità, ti preghiamo
Perché sappiamo essere difensori della vita, ti preghiamo
Perché sappiamo essere testimoni della speranza, ti preghiamo
Perché sappiamo essere coerenti nella fede, ti preghiamo
Perché sappiamo essere promotori della giustizia, ti preghiamo
Perché sappiamo essere collaboratori della gioia, ti preghiamo

Padre nostro.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Mentre colui che presiede incensa il Santissimo Sacramento, si canta l'inno: Tantum ergo

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.
Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

ORAZIONE

Preghiamo.